

# A FRANCO NANNOTTI, Presidente di Quartiere CASA SERENA A ROVEZZANO: una esperienza educativa in un ambiente storico

Caro Franco,

leggo su LA NAZIONE del 7 Gennaio che la Villa Favard, sulla Via Aretina, è passata (e direi perciò che è garantita) alla proprietà comunale.

La storia di questa Villa merita di esser notificata per intero: essa fu costruita nell'attuale configurazione, se non erro, dal Poggi nel secolo scorso e fu centro famoso di vita culturale e mondana ai tempi di Napoleone III. L'attuale costruzione fu impiantata su una precedente, quattrocentesca, risalente a Baccio d'Agnolo.

Ma la recentissima storia della Villa Favard nel dopoguerra è molto più vasta e valida del cenno fuggevole che ne dà il cronista de LA NAZIONE.

Tu stesso ne sei testimone perché per anni Casa Serena, come don Facibeni chiamò l'ex Villa Favard, ti accolse con tuo fratello, l'indimenticabile Nanni, dopo il dramma vissuto dalla tua famiglia con la scomparsa del babbo, stimatissimo Ragioniere-Capo del Comune. Ricordo anche come vi seguiva adolescenti, con affetto ed impegno, la giornalista Marina Cecchi, che lavorava a LA NAZIONE.

In effetti la presenza dell'Opera Madonnina del Grappa nella Villa Favard valse a proteggere la costruzione dal decadimento subito da tutti gli edifici che nel dopoguerra furono centri per sfollati o per profughi. La Villa, dopo la guerra e dopo le non poche devastazioni sofferte (anche dal parco) per l'occupazione militare, fu presa in affitto da don Facibeni, superando così anche la requisizione programmata dall'allora Commissariato Alloggi.

Io stesso entrai nella nuova Casa Serena (nuova per spirito e per situazione) nell'Ottobre 1947 con oltre 130 ragazzi: avevamo i letti, i tavoli, le panche; sedie poche (ne feci una raccolta fra gli artigiani di Tosi); arredamento quasi nullo; riscaldamento zero.

Ma nel 1948 cominciai a Casa Serena quella conservazione e trasformazione che, pochi anni, la fece diventare un centro di scuola e di educazione, nonché di vita popolare, noto a tutta Firenze ed oltre.

L'Opera condusse, a sue spese, essenziali lavori di restauro e di razionale trasformazione: ad esempio il totale risanamento del seminterrato, dove furono sistemati i laboratori-scuola per la Scuola di Avviamento Industriale, per i Corsi di Elettrotecnica, di Attrezzatura meccanica (la regina dell'arte meccanica), la Saldatura, le Materie plastiche ecc. Si favoriva per lo più da noi per sfondare e per ripulire. Poi veniva il vecchio Spagnoli, muratore eletto, con il suo socio di Molin del Piano a murare e a consigliare.

Fu in quella occasione che trovammo un muro quattrocentesco, profondo e durissimo; forse era la base di un torrione. Riuscimmo a torarlo per un passaggio indispensabile. Un'altra volta trovammo dentro un armadio blindato, ma debole sul fianco, sei vasi cinesi di alto pregio, che furono prontamente consegnati ai Barbolani di Montauto.

Credo che pochi come me, o come uno degli ex ragazzi della Madonnina del Grappa, conoscano Villa Favard in tutti i suoi cento segreti.

Bene dunque che la Villa ed il Parco passino al Comune e mi rallegro con te che sei stato il promotore infaticabile di questo riscatto, di questo risultato. Tutti i « Figli della Madonnina del Grappa », ma in particolare quelli che vis-

sero l'attivissimo periodo di Casa Serena, devono esser sempre partecipi ed operatori del bene pubblico.

Casa Serena costituì una esperienza pedagogica e scolastica molto incisiva e, direi, precorritrice delle riforme che... ancora son tanto da fare.

Il taglio umanistico e di manualità dato alla Scuola di Avviamento, i livelli professionali garantiti ai Corsi professionali, i rapporti con altre esperienze di avanguardia (mandavamo noi a Barbiana i disegni tecnici e i programmi per... il laboratorio di don Milani), i rapporti col mondo del lavoro e della imprenditoria, la partecipazione e la festa popolare ecc.: quante caratteristiche in una Casa altamente personalizzata, che fu punto di riferimento e di incoraggiamento per famiglie affacciate, per iniziative di rinovazione. Come non ricordare i Professori Ballerini, Bigalli, Morelli... i Maestri d'Arte Del Barga, Bini, Piccini... i Tecnici Pelagatti, Del Taglia... Sono citazioni incomplete di una vasta, vera e severa famiglia che creò il clima speciale di Casa Serena.

E si lavorava: non avevamo certo una autonomia economica, ma aiutavamo la Provvidenza con il lavoro delle nostre mani, montando apparecchiature elettriche o stampando materie plastiche. Ed ogni anno si andava in tanti alla Fiera di Milano e si tornava sempre con una macchina in più. Ricordo quando si acquistò il pantografo per fare gli stampi in acciaio... una macchina allora rivoluzionaria. Tanto che quando le Scuole di Casa Serena furono nel 1954, trasferite nei nuovi locali delle Scuole Professionali di Rifredi, che oggi sono il fiore delle attività dell'Opera Madonnina del Grappa, portammo con tutta la nostra esperienza avanzata, anche oltre venti milioni di macchinario. Oggi sarebbe una grossa cifra di lire impoverite.

Casa Serena fu anche centro di vita e di cultura popolare; La Pira era spesso fra noi e così tanti amici ed esponenti della cultura, della politica, del sindacato, dello spettacolo. Ma sempre in chiave promozione socio-culturale della gente. E d'estate si avviò l'esperienza di Vallombrosa, partendo proprio da Rovezzano: il Pratone con il campeggio, Metato, Cascina Vecchia furono i nostri punti di incontro.

Villa Favard dunque segna, nella sua storia di salotti e di incontri galanti, anche un periodo di alta socialità e di protezione di un bene. Lo scopo a cui oggi viene destinata questa nuova « proprietà comunale » è valido e l'indicazione per il turismo giovanile convince. Però a due condizioni: che si dia spazio e costante iniziativa per la gente di Rovezzano, che non ha un altro polmone di verde e che storicamente si è raggruppata in funzione della Villa e della Favard che un tempo formavano l'unica, estesa proprietà. E che non diventi davvero un « ghetto per sbandati »: le precauzioni in questo senso non saranno mai troppe.

Nel periodo « Madonnina del Grappa » Villa Favard fu davvero una fucina in cui, per dirla con don Facibeni, si « generavano le anime ». Nel rispetto della piccola storia e della personalità di ciascuno, ma anche nella severità della proposta educante e formativa, nella esaltazione vissuta dei valori umani. Vigila perché questa tradizione di Villa Favard non sia dispersa e non sia rimpianata.

Ti abbraccio e ti saluto. Tuo

Alfredo Nesi

Firenze, l'8 Gennaio 1982



1949: Il Prof. Carlo Ballerini, allora segretario di Giovanni Papini ed oggi esilio dentista e professore all'università di Niamey, in Olanda, insegnante di italiano all'avviamento industriale di Casa Serena a Rovezzano.

Dio.

L'importante è che la famiglia sia per tutti coloro che la compongono « la prima esperienza di Chiesa » (n. 39), se è vero che « la famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società se stessa nel suo essere ed agire, in quanto *intima comunione di vita e di amore* » (n. 50). E' una rivoluzione di mentalità, che ci vede tutti impegnati in prima persona.

Umberto Santarelli